

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 11 - Anno VIII - novembre 2020

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

I PERCHÉ DI UNA SCELTA

Marco Malinverno non ha ancora sciolto le riserve rispetto a quando, accettando l'invito dell'Impronta, ha iniziato a ragionare sulla possibilità di candidarsi a Sindaco di Peschiera Borromeo. Dopo avere incontrato alcune forze politiche, associazioni, gruppi di cittadini la strada appare ora diritta e più aperta, solo per questo fatto i commenti e le lettere in redazione non mancano. Come sempre, dove gli argomenti scarseggiano compaiono i commenti critici, secondo una sinistra di archeologica memoria scegliere un candidato libero e pensante ma non con tessera falce e martello non sarebbe la scelta giusta, secondo una destra arroccata su vecchi schemi, meglio non pensare ad un candidato che, come Malinverno, possa raccogliere adesioni e appoggi anche nel loro orticello accusandolo di essere comunista. Quindi il nostro candidato in pectore è allo stesso tempo troppo comunista o troppo poco comunista, come sem-

pre non si giudica l'uomo, il suo spessore culturale, il suo bagaglio di valori. Sembra quindi doveroso fornire risposte a chi spaccia etichette: Malinverno può essere considerato solamente il candidato del PD? La risposta è molto semplice, No perché il discorso è di più ampio respiro. Il PD ha saggiamente condiviso un percorso che va ben oltre le logiche della bassa politica, delle poltrone e dei tornaconto personali. Un percorso i cui primi passi L'Impronta rivendica con orgoglio. Percorso che volutamente parte da quella frase che abbiamo sentito tante volte salvo nessuno applicarla mai: "Questa volta si parte dalle persone e non dai partiti". Infatti noi dell'Impronta abbiamo pensato a Marco Malinverno, innanzi tutto perché lo conosciamo bene essendo valido collaboratore del giornale, e conoscendolo ne apprezzia-

mo la buona volontà, l'onestà intellettuale e la voglia di fare. Poi abbiamo ripensato all'esperienza maturata che ha fatto di lui il Sindaco di Peschiera ancora oggi ricordato da tanti come il miglior



sindaco di questo secolo (certo non da tutti, ma l'unanimità non la raccoglie neanche il Papa). Infine abbiamo ricordato che da tutte le vicende giudiziarie che lo hanno coinvolto

è uscito assolutamente pulito. Il secondo passo è stato prendere atto che il Covid ha cambiato il nostro modo di vivere, di lavorare, di andare a scuola, di stare con gli amici. Solo la politica continua imperturbabile con i suoi riti, i suoi discorsi, i suoi privilegi. Invece no, se si vuole cambiare il modo di amministrare bisogna essere capaci di immaginare scenari diversi e prendere decisioni forti.

Ecco perché L'Impronta dalle cui pagine è facile dedurre un pensiero orientato verso il centro destra, che al suo interno annovera chi della Destra è stato esponente storico milanese, che dispone di chi (ad esempio) fondò la Lega a Peschiera, insomma L'Impronta ha condiviso con Malinverno la necessità di andare oltre, oltre ai simboli di partito, oltre al manuale Cencelli per la divisione delle poltrone, oltre ai rancori ed agli odi, oltre alle ideologie. Sia chiaro nessuno deve fare marce indietro rispetto al proprio passato, alla storia, ai ricordi; ma tutti quelli che

ci credono devono fare un passo avanti verso il futuro. Un futuro finalizzato a pensare e realizzare una Peschiera diversa, più attenta alle necessità di tutti, più solidale, più accogliente, più sportiva, più attrezzata, più educata. Insomma una Peschiera più vicina alle speranze di tutti che non agli interessi di pochi.

Su questa strada Marco ha già trovato l'adesione convinta dell'Impronta, del PD, di Italia Viva e di tante persone provenienti dai vecchi schieramenti, altre ne arriveranno.

L'Impronta è in grado da subito di diventare da Associazione Culturale una Lista Civica con candidati di primo piano della realtà cittadina.

La porta è aperta a chi condivide questi principi che Malinverno ha già sottoscritto, e se la critica è "tutti insieme appassionatamente?" La risposta è SI, se c'è onestà e passione, idee e volontà, allora si possono spostare anche le montagne, può essere che proprio da Peschiera parta un nuovo modo vedere la politica e l'amministrazione. ●



CI TROVI ANCHE ON LINE!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

VISITA IL NOSTRO BLOG!

Troverai anche le Nostre Notizie Principali, le Nostre Interviste e le Nostre Rubriche!

Potrai anche contattarci direttamente dal sito!!

cercaci anche su fb: L'IMPRONTA

Vieni a trovarci!

Quel PASTICCIACCIO BRUTTO del PII di Bellaria.

Della questione Piano Intervento Integrato di Bellaria ce ne siamo occupati tutti, giornali locali e nazionali, Sindaci ed amministratori comunali di 3/4 mandati, i cittadini lì residenti ed anche quelli che, pur non vivendo lì, non hanno potuto non seguire tutta la vicenda. Ora dopo circa 10 anni di contrasti, lotte, pareri, conferenze di servizi, abbiamo chiara una cosa sola: il caos è totale! Bisogna partire da un dato di fatto. In quel quartiere vivono delle persone, famiglie come la mia e la vostra, persone che la mattina devono accompagnare i figli a scuola e poi andare al lavoro, andare a fare la spesa e portare a spasso il cane, prendere un autobus e cercare un medico di famiglia, andare in palestra, vedere gli amici. Quindi queste persone hanno gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini di Peschiera, oltre tutto se abitano lì è perché hanno comperato o affittato un appartamento, fatto un mutuo, impegnato i risparmi. Da qui parte il futuro, questi cittadini dovranno avere accesso agli stessi servizi e possibilità degli altri concittadini, il problema quindi non è loro, il problema è trovare la strada giusta per arrivare al traguardo. Non è facile. Vediamo insieme alcuni passaggi. Inutile risalire al perché è stata permessa la realizzazione di quel quartiere, secondo L'Impronta è stato un errore, ma ormai c'è ed eventuali responsabilità non riguardano certo i cittadini. Sappiamo che il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) con propria sentenza ha legittimato le costruzioni. Sembra che la Mapei abbia in corso un aggiornamento del piano dei rischi esterni o per lo meno in questo senso scrive la Prefettura di Milano al Comune a gennaio 2020, cosa sia successo dopo, se questi rischi riguardino produzioni, stoccaggi o altro non è dato sapere. Si sa che presso la Prefettura era previsto un incontro del gruppo di lavoro Arir (Aziende a Rischio Incidente Rilevante) con Prefettura e Comune, si è svolto? Cosa si è detto? Nessuna informativa in merito. Altro punto, ATS di Milano esprime parere favorevole al completamento della piazza di Bellaria (*non si evidenziano particolari ostativi*), però il Comune esprime parere di diniego al completamento della piazza, in base ad una conferenza di servizi interna con motivazioni che ai più sfuggono, cioè viene citato un parere del 2011 già più volte contestato e relativo alle distanze



tra l'erigenda piazza e l'inseadimento industriale, altro aspetto una presunta incompatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (???). Come si può

notare la vicenda è complicata ed abbiamo citato una minuscola parte dei pareri, delle opinioni, degli atti, degli incontri, dei tavoli, che in circa dieci anni si sono accatastati gli uni sugli altri, i cittadini di Bellaria, costituitisi in comitato, chiedono il rispetto della convenzione di Aarhus per diritto di informazione e partecipazione. Chiedono inoltre, come è logico, di vivere in una frazione che disponga dei servizi essenziali. Che fare ora? La palla è nel campo del Comune, probabilmente della prossima amministrazione, il nuovo Sindaco non potrà stare inerme a guardare, non potrà non dare risposte, non potrà esimersi dal decidere. Il nuovo Sindaco dovrà chiedere l'aggiornamento di tutti i documenti che possano avere valore, quelli vecchi portarli alla Procura della Repubblica che ne verifichi la bontà giuridica. Il nuovo Sindaco dovrà incontrare tutti i soggetti interessati, legati da querele e richieste milionarie di risarcimento, e verificare con ognuno la volontà e la possibilità di trovare soluzioni, in modo che tutti i soggetti coinvolti abbiano soddisfazione ma che nessuno stravinca. Quanto potrà durare questo percorso non è dato sapere, ma tutti abbiano consapevolezza che non si uscirà da questa situazione se non con una difficile e faticosa opera di mediazione. Infine il nuovo Sindaco in possesso di tutti gli elementi potrà con la sua maggioranza, decidere che fare nel rispetto dei cittadini, della loro salute, del diritto alla sicurezza ed alla corretta informazione. ●

Dove Eravamo Rimasti...

Innovazioni, cambiamento e profeti di sventura

di Marco Malinverno

La notizia, di qualche settimana fa, riguardante il prolungamento della linea metropolitana 3 da San Donato a Peschiera B.- Paullo, benché sia stata ripresa da tutti i giornali locali, è stata commentata dalla maggior parte delle persone, soprattutto sui social, come l'ennesima promessa irrealizzabile.

Eppure questa volta Città Metropolitana e Comune di Milano hanno inserito il pro-



getto come prima priorità per il territorio del Sud-Est Milano all'interno del programma formulato dal Governo per l'impiego concreto dei fondi comunitari (il cosiddetto Recovery Fund).

La cifra indicata per l'investimento è superiore al 1 miliardo di euro e dovrà essere approvata nel Recovery Plan, documento che il nostro Paese dovrà presentare alla Commissione europea tra

gennaio e aprile 2021.

Quindi non siamo più di fronte ad una dichiarazione generica o ad una promessa elettorale, ma ad un documento concreto sulla base di un progetto concreto. Il fatto è certo e interessante perché è accompagnato da altri investimenti riguardanti la de-semaforizzazione della paullese.

Allora perché qualcuno deve sempre fare il profeta di sventura e dichiarare "non arriverà mai", "le solite chiacchiere elettorali" e via di questo passo?

Sono stato da sempre, come amministratore pubblico, impegnato nella realizzazione concreta

del prolungamento della M3 a Peschiera B.- Paullo e con l'amministrazione Colli eravamo ad un passo dal realizzarla. Poi le elezioni andarono diversamente. Ma questa è acqua passata.

Ciò che non si può e non si deve mai perdere è la speranza concreta. Certo si potrà capire se la speranza del prolungamento potrà tradursi veramente in qualcosa di più concreto solo con l'approva-



zione del Recovery plan nel 2021, ma allora perché non ci mobilitiamo tutti concretamente tenendo il fiato sul collo dei nostri rappresentanti governativi perché ora l'impegno venga mantenuto? Preferiamo sempre lamentarci di quello che non abbiamo e non vediamo che abbiamo già in mano qualcosa, anzi molto di più di qualcosa.

Perché non lavoriamo nella direzione positiva che veda aumentare la pressione dell'opinione pubblica su un fatto straordinario che potrà cambiare la qualità della vita di migliaia di persone, realizzare un servizio migliorativo dell'ambiente e permettere che il nostro territorio torni ad essere più interessante per l'investimento di servizi e aziende?

Torniamo a pensare al futuro con una visione positiva. Basta con i disfattismi. Mi rivolgo soprattutto ai più giovani: il futuro è ora, lottiamo adesso perché nessuno ci rubi il futuro. ●

Comunicato stampa

Roma, 22 ottobre 2020

Italia Nostra aderisce alla lotta per salvare la bellissima alberata di Peschiera Borromeo

Italia Nostra nazionale, la Sezione di Milano Sud Est e le migliaia di cittadini italiani che ne parlano sui social, sono rimasti colpiti dalla energia e dalla perseveranza che sei Volontarie hanno dedicato alla difesa strenua di una grandiosa alberata di 240 pioppi cipressini in Via Galvani, nella periferia di Peschiera Borromeo, una cittadina a 20 km da Milano. Italia Nostra non solo sostiene questa meritoria battaglia ma donerà a queste attiviste civiche una tessera di socio IN.

Il Comune di Peschiera Borromeo intende abbattere tutti i pioppi e mettere al loro posto da un lato 163 frassini di un metro e mezzo e dall'altro una siepe composta da 700 piantine di carpino alta un metro e venti. Togliano 240 alberi e piantano 800 essenze, come se fosse possibile paragonare alberi di 20/25 metri a una siepe di un metro. Le grandi alberate stradali sono sinonimo di bellezza e di salute. Salute per il pianeta e salute per gli abitanti di aree urbane e metropolitane. Concetti assodati e condivisi dai cittadini, che guardano attoniti alla motoseghe dei Sindaci di città grandi e piccole che intendono liberarsi dei grandi alberi. Sono costosi, bisogna curarli, bisogna monitorarli, poiché in assenza di tali cure potrebbero anche cadere, allora si preferisce abatterli e sostituirli con alberetti da 3 metri.

Questa vicenda poi ha risvolti assurdi: il Sindaco intende distruggere tanta dovizia di verde sulla base di una perizia di parte (pagata dal Comune stesso), ignorando altre e più prestigiose perizie di piena sicurezza e stabilità di quegli alberi. Inoltre, questa barriera verde è anche un elemento paesaggistico di grande pregio che riscatta un'area che altrimenti sarebbe null'altro che un'anonima strada di periferia e, tra l'altro, svolge un'importante funzione di quinta verde tra le intatte campagne del Parco Agricolo di Milano Sud e un'imponente area industriale, preservando così i coni di visuali delle campagne del Parco.

Italia Nostra lancia un appello al Sindaco affinché istituisca un tavolo tecnico per valutare in modo obiettivo le perizie che le volontarie hanno messo a disposizione. Italia Nostra farà dono della tessera a Maria Bacchetti, Benedetta Murachelli, Stefania Benaglio, Simonetta Favari, Cinzia Giangiacomi e Flavia Rossi, in occasione del 65° anniversario della fondazione di Italia Nostra che ricorre il 29 ottobre 2020.

Teresa Liguori
Vice presidente Italia Nostra

Cristiana Amoruso
Presidente Italia Nostra Milano Sud Est

RICONOSCETE ANCORA l'Odore della Pioggia?

di Greta Conca

Ei guardano con la faccia delusa di chi non si aspettava di lasciare in mano un mondo ad una generazione come i giovani di oggi. Dicono: "questo è il futuro", lamentandosi di quanto poco i giovani siano protagonisti delle proprie vite.

Credono che le nostre vite siano solo online, tra un like e l'altro, e che l'odore della pioggia non lo riconosca più nessuno.

Certo, a volte è proprio difficile dar contro a queste persone; qualche giovane si impegna proprio a confermare queste idee.

Ma di altri se ne vedono, se ne vedono eccome.

Se da un lato, le critiche verso questa generazione sono azzeccate, dall'altro vanno a

colpire quei giovani che invece l'impegno lo mettono in ogni singolo gesto quotidiano e che vogliono migliorare qualche pezzo di mondo che bene non gli stà.

Il pezzo di mondo che mi riguarda è Peschiera Borromeo.

Il comune che subisce l'eterna etichetta della "periferia di Milano" ma che in realtà potrebbe prendere molta più personalità e carattere viste le enormi possibilità di miglioramento che presenta.

Sarebbe entusiasmante vivere in un comune che crede e che investe nella crescita personale di giovani.

Come anticipato a Marco Malinverno nell'incontro del 28 ottobre, ai giovani non servono luoghi di aggregazione

perché quelli si trovano ovunque e sempre. Ai giovani servono dei luoghi in cui spaziare con la mente, dove il confronto è l'ingrediente quotidiano per la crescita personale.

Ad esempio, potrebbe rispecchiare queste caratteristiche, una biblioteca che permetta ai giovani di utilizzare le ultime tecnologie in modo da unire vecchia e nuova comunicazione. Uno spazio che non sia scomodo da raggiungere, con ampie fasce di orario, e che permetta di bere un the caldo d'inverno tra una pausa e l'altra di chissà quale manuale universitario. In questo modo la biblioteca non sarebbe solo un edificio spoglio in cui leggere o prendere in prestito dei libri;

diventerebbe un presupposto per incontrarsi e discutere, conoscere e sperimentare idee.

Sarebbe necessario, inoltre, uno spazio che incentivi i ragazzi a buttarsi nel mondo dell'imprenditoria; una sorta di incubatore aziendale, all'interno del quale si possano simulare strategie di entrata all'interno del mercato; diminuendo quindi i dubbi che caratterizzano i primi passi verso l'impresa. Peschiera Borromeo sta subendo la presenza del centro commerciale; degli imprenditori locali ce ne sta dimenticando. Bisognerebbe incentivare l'imprenditoria locale e permettere a questi imprenditori di avere una prospettiva futura basata sui giovani.

Tutto questo sarebbe molto bello e pensare che si può anche fare.



Il problema che sta alla base è un circolo di generazioni che si puntano il dito a vicenda.

Di fatti, i giovani dovrebbero smettere di lamentarsi del mondo che gli adulti ci stanno lasciando. Gli adulti, da parte loro, dovrebbero credere di più nei giovani e incentivare un cambiamento che possa permettere un reale miglioramento.

La parabola della Biblioteca Comunale di Peschiera Borromeo

Un tema spesso dimenticato ed archiviato. Torniamo a parlare della parabola della Biblioteca Comunale di Peschiera Borromeo.

Passeggiando in questi giorni tra le vie di Peschiera Borromeo, ed avviandosi in Via Carducci, si noterà come i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio bibliotecario siano attivi. L'impresa vincitrice dell'appalto, Buzzoni SRL Impianti Tecnologici, è al lavoro per ridare ai cittadini peschieresi la biblioteca che meritano. Tutto fermo e bloccato dal lontano 2015, anno in cui la ditta assegnata al progetto è fallita, lasciando i lavori incompiuti.

Attenzione; non che l'attuale biblioteca situata, all'epoca provvisoriamente ora stabile, nel comprensorio "R.L. Montalcini", non sia in grado o al livello di soddisfare le richieste cittadine. Ma piuttosto perché il fallimento della società precedente, poi ulteriori ritardi e questioni burocratiche, hanno impedito di usufruire di una struttura giusta, adeguata e costruita per quel motivo.

Anzi, va dato atto e merito al sistema bibliotecario, agli addetti ed anche all'organizzazione generale attuale, che pur non essendo nati per questo motivo, hanno svolto e stanno svolgendo comunque un buon servizio. Servizio ovviamente limitato, soprat-



tutto a svantaggio degli studenti e dei ragazzi.

Infatti chi più di altri ha subito questa carenza sono gli studenti.

In primis la biblioteca deve essere un luogo ampio e silenzioso, che possa contenere tante persone e favorirne lo studio.

Poi deve mirare a creare aggregazione, volontà di andarci e permanerci con amici e compagni. Deve essere un luogo che ha come obiettivo primario, sempre parlando per gli studenti, quello dello studio, ma anche di essere terreno fertile per stare con altre persone. Purtroppo per l'attuale biblioteca, tutte queste caratteristiche sono limitate. A favore di questa tesi vi è la poca affluenza degli studenti peschieresi, che preferiscono spostarsi in altre

strutture.

Nel Gennaio di quest'anno, all'ufficialità dell'assegnazione dei lavori a questa nuova impresa, fecero seguito parole al miele e di soddisfazione della sindaca Caterina Molinari. Aggettivato come "tempio della cultura cittadina", seguito poi recentissimamente da un interessante progetto promosso dalla Consulta della Cultura e del Tempo Libero/ denominato "La biblioteca che vorrei..."

Insomma anche la Giunta, se pur con molto ritardo, si è ricordata della presenza della Biblioteca Comunale.

Ora starà al tempo darci il risultato. Sotto la voce "durata dei lavori", nel cartello affisso al di fuori del cantiere, vi è un numero, spesso e volentieri utopistico, di 150 giorni. Al netto dei ritardi causati dalla pandemia, si può azzardare che i lavori finiscano intorno a Marzo? (Considerando che, sempre sullo stesso cartello, la data di inizio era segnata come 20/02/2020)

E si può ancora azzardare che la nuova Biblioteca sarà effettivamente un catalizzatore di idee? Un luogo aggregatore, di confronto, per produrre cultura?

Vedremo come cambierà e come verrà sfruttata la Biblioteca Comunale, intanto aggiungiamo un nuovo capitolo alla sua parabola.

Riccardo Seghizzi



Non abbiamo mai parlato di bambini piccoli



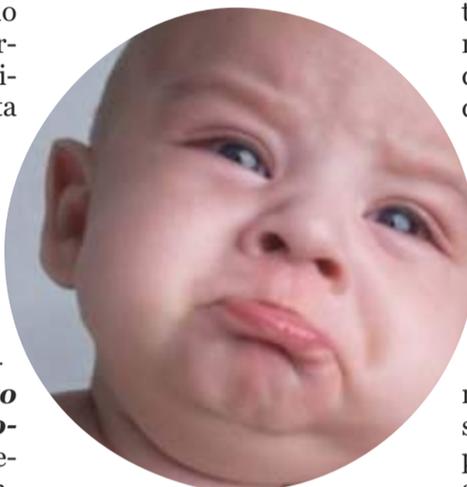
Riceviamo da una nostra lettrice neo mamma, una lettera che rivela preoccupazione per il neonato ed il periodo che stiamo vivendo, al di là delle raccomandazioni di pediatri e parenti ci chiede qualche considerazione generale su come preservare la salute del piccolo. E noi ci proviamo subito. Nei primi mesi di vita il bambino non è ancora pronto per difendersi da germi e infezioni, quel contagio che in noi potrebbe scatenare un banale raffreddore, per lui potrebbe essere più grave. E in casa di germi ce ne sono un po' dappertutto, mobili, pareti, pavimenti perfino l'acqua e l'aria, non per questo il bimbo deve vivere in un ambiente completamente sterile, quindi non serve disinfettare tutto quello che è alla sua portata, serve difendere il suo organismo da aggressioni virali intense.

La maggior parte dei germi vengono dall'aria di locali chiusi, aria viziata dove i pericoli si accumulano, quando si sente una mamma dire "Non lo porto fuori da giorni eppure si è raffreddato". Ecco che il bimbo è rimasto per giorni chiuso in un ambiente con aria non sana, magari ci preoccupiamo

dello spiffero di aria e non del nostro mal di gola o dell'aria pesante della casa. Un famosissimo pediatra Marcello Bernardi era solito dire che metà dei bambini si ammala per il troppo zelo dei genitori. Avere attenzione va bene ma senza esagerare, adesso però vediamo quelli che possiamo considerare "segnali di allarme" che ci mettano sull'avviso quando il neonato non sta bene.

Agitazione intensa, se il bambino è agitato in modo eccessivo diverso dal solito dovete pensare che non stia bene, così anche il contrario, **sopore profondo** è un altro segnale da non sottovalutare come un **lamento flebile e uno stato di prostrazione generale**. Questi segnali del comportamento in generale ci avvisano se qualcosa non va, in questo caso di solito la mamma prova subito la temperatura. Sempre Bernardi ci ricorda che la febbre non compare spesso nel neonato, il piccolo potrebbe essere malato e non avere una linea di febbre, perché in parole povere il neonato è diverso dal ragazzo e dall'adulto. E allora chiedete voi quali segnali possiamo cogliere per capire meglio? Di

sicuro osservando le eventuali alterazioni della pelle. **L'ittero** cioè quella colorazione un pò gialla della pelle e del bianco dell'occhio, quando compare c'è qualcosa che non va, anche la comparsa di piccole macchie rosse le così dette **petecchie** di solito è la



spia di un disturbo che non c'entra con la pelle ma con altre funzioni corporee. **Il pallore e l'arrossamento intorno alla ferita ombelicale** se pur opposti nell'aspetto sono entrambi segnali. Proseguiamo con i segnali, ma non vi spaventate, il fatto è che il bimbo non può parlare, sarebbe facile se vi potesse dire "ho solo mal di testa o un pò di torcicollo" o magari "ho mal di gola o un

banale foruncolo che mi da fastidio". Siccome non è così dobbiamo cogliere tutti i possibili segnali, senza allarmarsi ma con metodo.

Altri segnali arrivano dai disturbi della digestione. State pensando alla **diarrea**, si è un segnale come lo è il **vomito**, qui serve un attimo di attenzione, perché se il vomito è frequente cioè dopo quasi tutti i pasti e di conseguenza smette di crescere o aumentare di peso, serve il pediatra perché potrebbe trattarsi di un disturbo che si manifesta vero il primo mese di vita, un restringimento della valvola che regola il passaggio da stomaco ad intestino così il latte non defluisce regolarmente.

Una certa considerazione anche per l'**alterazione dell'appetito** ma attenzione se non ha voglia di mangiare per un pasto o due non è una tragedia, se invece si prolunga per un giorno o più sentite il medico, occhio anche alla **sete intensa**, è la spia di leggeri disturbi di nutrizione. Bene preso atto di alcuni segnali di allarme vediamo ora che fare. Primo: non perdere la calma. Ricordatevi che il bambino sente i vostri sbalzi di umore, quindi la vostra agitazione, il parlare concitato, l'innervosirsi peggiora le cose.

Siete chiamati ad agire con coerenza e ponderazione, cosa che se vi lasciate travolgere dall'agitazione è impos-

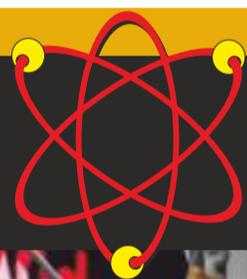
sibile, e di solito il piccolo non ha nulla di grave.

E' fondamentale ricordare che chi salva il bambino non è il medico, sono i genitori, per lo più la mamma, anche le cure più efficaci possono fallire se dovesse mancare l'assistenza vigile ed equilibrata della mamma.

Quindi la prima cosa da fare è riconoscere i sintomi dai segnali di allarme, non agitarsi e a seconda di quello che si vede contattare il pediatra nel frattempo, in attesa che arrivi non prendete iniziative con le medicine che avete in casa. Può darsi che un certo prodotto sia stato prescritto proprio per il vostro bambino magari una settimana prima, non dataglielo lo stesso, magari quel farmaco va bene per disturbi solo apparentemente uguali. Alcune medicine innocue per noi potrebbero essere pericolose per il piccolo, un esempio mai dare il laudano anche se per piccoli disturbi, solo poche gocce per un neonato sono pericolose.

Ora la facciamo noi una domanda.

Neo mamme vi siete spaventate? In ogni caso non dovete, non paura ma consapevolezza, i nostri cuccioli hanno bisogno di attenzione e amore, i piccoli disturbi possono essere frequenti, non perdetevi la calma, esaminate i segnali e agite in proporzione a quello che notate. Torneremo in argomento con consigli e pareri di esperti. ●



MOVES

Via Achille Grandi 2
Mediglia (MI)
Tel. 02.55.30.25.33
info@movespubblicita.it

Visitate
il nostro sito!

IMPIANTI
PUBBLICITARI

AFFISSIONI

SEGNALETICA
STRADALE

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM

www.movespubblicita.it

PREVENTIVO GRATUITO

CONSULENZA A 360°

**COLLABORAZIONE
CON IMPRESE CERTIFICATE**



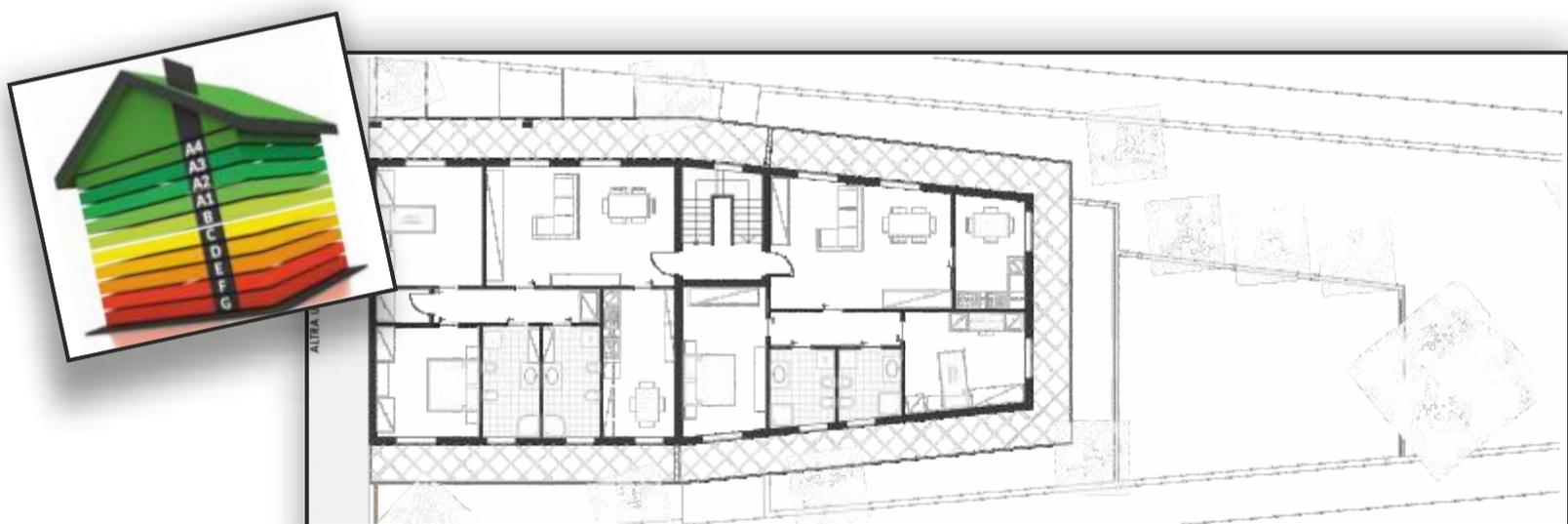
PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI

CATASTO e SUCCESSIONI

APE e TERMOTECNICA

SICUREZZA di CANTIERE

PROGETTAZIONE e RENDERING



348.59.57.001

INFO@STUDIOTECHNICOINVERNIZZI.IT



DIDATTICA

di Modesta Abbandonato

IL BULLISMO SCOLASTICO

La scuola, seppur a distanza, è chiamata a rispondere e a intervenire su comportamenti disfunzionali che accompagnano lo sviluppo sociale. Tra questi comportamenti, il bullismo risulta particolarmente odioso e pervasivo. Alla pervasività si lega la trasversalità, poiché il fenomeno dilaga in tutto il mondo senza distinzione di classe sociale.

Il termine bullismo trae origine dalla parola inglese *bullying* e designa comportamenti oppressivi, prevaricatori, sia fisici che psicologici. Tali comportamenti reiterati nel tempo, sono messi in atto da un singolo e/o da un gruppo verso un'altra persona percepita come più debole. Infatti, l'asimmetria relazionale (il bullo è più forte fisicamente e/o psicologicamente rispetto alla vittima), l'intenzionalità e la sistematicità rappresentano gli elementi qualificanti il bullismo.



I comportamenti messi in campo possono essere diretti (atti deliberati di violenza verbale o fisica) o indiretti (atti volti a screditare o a escludere dal gruppo la vittima) e vedere il coinvolgimento non solo di bullo e vittima, ma anche di altre persone. Queste ultime sono dette *bulli gregari* perché si aggregano e sostengono il *bullo dominante* senza, però, intervenire direttamente a causa della loro ignavia.

Eurispes e Telefono Azzurro, in un'indagine del 2011, riportavano, tra gli atti di bullismo più estesi: diffusione di informazioni false o negative, provocazioni o prese in giro ripetute, offese immotivate ripetute, esclusione e isolamento, danneggiamento di oggetti, furto di cibo e oggetti, minacce, furto di denaro, aggressioni fisiche.

Oggi il bullismo è monitorato e analizzato a diversi livelli per individuarne modalità di prevenzione e intervento, sia nei confronti della vittima, sia nei confronti del bullo, essendo entrambe figure necessitanti di aiuto.

Il fenomeno riguarda entrambi i sessi e nella società tecnologicamente avanzata si è adeguato alle trasformazioni culturali della stessa. In particolare, con l'avvento della rete e dei social media, sono stati destrutturati tempi e spazi di interazione. I bulli, infatti, possono "infiltrarsi" nelle case delle vittime in ogni istante, attraverso l'invio di messaggi, immagini, video offensivi, pubblicati il più nelle volte nella rete. Si parla, pertanto, di *cyberbullismo*, fenomeno che identifica forme di prevaricazione messe in campo attraverso il web e gli smartphone.

Nel 2013 l'Ipsos ha condotto un'indagine per conto di Save di Children sul tema. Tra gli atti subiti dalle vittime, nell'indagine si annoverano: diffusione di foto o immagini offensive, diffusione di informazioni false o minacciose, creazione di gruppi contro la vittima, violazione dei profili privati sul web.

In Italia, gli interventi antibullismo non sono mai mancati. La loro diffusione è stata condizionata, però, dalla mancanza di una politica centrale. Tuttavia, gli studiosi sono concordi nel ritenere che gli interventi messi in atto più frequentemente hanno riguardato: 1) interventi di conoscenza e sensibilizzazione verso il problema del bullismo, 2) percorsi di alfabetizzazione emotiva e di potenziamento delle abilità sociali, 3) attività sulle regole dello stare insieme in classe e a scuola. Detti interventi evidenziano il ruolo centrale della scuola, chiamata a svolgere un ruolo educativo che va ben oltre le ordinarie attività didattiche.

Già la *Buona Scuola* del 2015 enfatizzava la prevenzione e il contrasto al bullismo, compreso quello di natura informatica, tra gli obiettivi fondamentali di politica scolastica.

Due anni dopo, la legge n.71 del 2017 inquadrava per la prima volta il reato di cyberbullismo (integrando Codice penale e Codice della privacy) e istituiva, all'interno delle istituzioni scolastiche, la figura del referente per il cyberbullismo. Quest'ultimo è tuttora incaricato di coordinare le iniziative volte a sconfiggere il fenomeno, in collaborazione con le forze di polizia e le varie associazioni di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Sempre la legge 71 del 2017 ha affidato alla scuola il compito di educare i ragazzi e le ragazze all'uso responsabile di Internet, ha obbligato le scuole a stipulare con le famiglie patti di corresponsabilità in cui definire le condotte di cyberbullismo e i relativi provvedimenti disciplinari per sanzionarli.

In tempi più recenti, in occasione del *Safer Internet Day 2020* (6 febbraio) è stata presentata *Giovani Ambasciatori contro bullismo e Cyber Risk in giro per l'Italia*, campagna nazionale contro il bullismo e i rischi della rete, promossa dal *Moige* (Movimento italiano genitori).

Tra i presenti alla cerimonia, il Presidente del consiglio Conte ha ricordato che: «*formare i giovani ambasciatori per aiutare i compagni è la modalità migliore per rendere responsabili tutti e combattere l'indifferenza*». Il 12 settembre, invece, il Premier ha affermato che: «*l'a.s. 2020-21 sarà ricordato per l'emergenza sanitaria, ma sarà ricordato anche come anno scolastico dell'inclusione e di contrasto al bullismo*».

Temi importanti che vanno sicuramente ridiscussi e rinegoziati se davvero si vuole superare la pandemia educativa che dilaga di pari passo con quella sanitaria. ●



IL BANCARIO

in salotto

Il Direttore di un'Agenzia
Risponde
alle Vostre Domande

Cara Impronta, gentile bancario, da affezionato lettore utilizzo la possibilità di fare una domanda.

Nostro figlio si sposa, stiamo valutando di comperare una casa per lui, ho fatto un solo mutuo nella vita 30 anni fa, quindi siamo un po' arrugginiti, vi può aggiornare su questo discorso?
Grazie

Lettera firmata.

Ben ritrovati cari lettori, oggi affrontiamo un tema caro a molti di noi, spesso ci siamo ritrovati di fronte a questa scelta che, il più delle volte, coinvolge la nostra cara e amata casa.

L'opzione di vivere in affitto o comprare un immobile impatta in maniera importante sulle nostre tasche: nel primo caso ci si deve preparare a pagare un canone spesso più alto rispetto ad una rata di un mutuo ma con un esborso iniziale contenuto, pari a circa a 2/3 canoni anticipati.

I costi di gestione dell'immobile sono limitati, nella maggior parte dei casi ricadono sul locatore.

Nel secondo caso, invece, le disponibilità di denaro devono essere sufficienti a coprire sia la parte dell'acquisto non anticipata dalla banca (di solito il 20% del valore di acquisto), sia le spese collegate (notaio, agente immobiliare, imposta sostitutiva, imposta di registro). Tuttavia, la rata, come già accennato, è il più delle volte di molto inferiore ad un canone di locazione, spesso si avvicina alla metà di tale importo.

La rata di un mutuo è composta da un tasso di interesse applicato dalla banca (quota interesse) più il rimborso alla banca di quanto prestato (quota capitale). Il momento storico che stiamo vivendo è caratterizzato da tassi di interesse particolarmente bassi, forse come non mai nella storia, questa situazione dura da qualche anno.

Le banche stanno applicando condizioni veramente vantaggiose per accedere al credito sia in termini di tassi sia in termini di spese collegate, come quelle di istruttoria, di incasso rata e di conto corrente.

Anche lo Stato incentiva questa scelta.

Alcuni Istituti di credito, attraverso il Fondo di Garanzia, danno possibilità di richiedere un mutuo pari al 100% del valore di compravendita, al posto del classico 80%.

Tale opportunità è limitata agli acquisti di prime abitazioni, inoltre ci devono essere specifiche condizioni previste nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

Tornando al quesito iniziale quindi, la risposta non è semplice dato che l'ipotesi di acquisto con mutuo ipotecario coinvolge diverse variabili quali la disponibilità di una certa somma liquida di denaro e la sostenibilità della rata. Per quest'ultima si intende un rapporto rata reddito non superiore ad 1/3, in maniera semplice: la somma tutti i debiti già in essere del richiedente (prestiti/finanziamenti o altro, compresa la rata di mutuo in richiesta) non devono superare il 30/33% del reddito netto del richiedente/i il mutuo.

Per l'affitto la via è più semplice e meno dispendiosa.

Guardando però il lungo periodo, almeno 15 o 20 anni, la scelta deve essere univoca: la possibilità di avere un immobile di proprietà garantirebbe il mantenimento del valore dell'investimento e, con buona probabilità, una crescita dello stesso visti i rendimenti dei titoli di Stato disponibili oggi, di ben inferiori alla crescita dei prezzi delle abitazioni. Garantirebbe infine un bene certo ed importante da lasciare ai nostri eredi, non per niente noi italiani abbiamo capito al meglio questo messaggio, infatti rappresentiamo in Europa la popolazione che possiede più abitazioni adibite a prima casa, con percentuali che raggiungono l'80%!

Rimango a disposizione per eventuali suggerimenti o domande.

Scrivetemi a:

impronta.redazione@gmail.com

oppure inviatemi la vostra richiesta in

Via Achille Grandi 2, Robbiano di Mediglia

Alla prossima cari lettori, un caloroso abbraccio.

PSICOLOGICAMENTE...



... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

LAVORO DA CASA: effetti del lavoro agile al tempo del Covid 19

L'emergenza da Covid 19 ha comportato un cambiamento repentino nell'organizzazione del lavoro, da parte delle aziende e dei lavoratori. Il lavoro da casa, noto come smart working o lavoro agile, ha conosciuto un incremento notevole: in Italia nel 2019 i lavoratori agili erano solo 570 mila e si stima che nel 2021 saranno almeno 4 milioni. Indubbiamente il lavoro da remoto si è rivelato una grande risorsa in questa pandemia,

sia per le aziende che per i lavoratori, consentendo una continuità dell'attività lavorativa. A distanza di alcuni mesi, possiamo vedere vantaggi e svantaggi che questa modalità lavorativa comporta.

Tra i primi, vi è un significativo risparmio economico per ambo le parti. Per quanto riguarda gli svantaggi, le limitazioni imposte dal lockdown ne hanno amplificato la portata. Lo smart working e l'impossibilità di uscire hanno

obbligato le persone a ridefinire gli equilibri tra lavoro, famiglia e tempo libero.

La mancanza di un confine netto tra lavoro e casa, la sovrapposizione di spazi personali, familiari e lavorativi hanno richiesto ad ogni membro del nucleo familiare un grande impegno e dispendio di energie, sia a livello pratico - organizzativo, sia a livello psicologico. In uno studio del 2014 delle psicologhe del lavoro Chiara Ghislieri e Lara Colombo, condotto su un campione di lavoratrici in smart working, emergeva che i principali svantaggi del lavoro da casa sono:

- il rischio di sovravorare e di lavorare più a lungo dell'orario previsto: a fronte di una maggiore disponibilità di tempo libero, infatti, raramente lo si usa per sé;

- la fatica derivante dal conciliare il lavoro con l'accudimento dei figli. La chiusura di asili e scuole durante il loc-

kdown nazionale ha sottoposto le madri lavoratrici ad un carico ulteriore, dovendosi destreggiare su più fronti e tra diversi ruoli;

- il rischio di essere visti come lavoratori "di serie B" sia in azienda che in famiglia: la tendenza a sottovalutare l'impegno lavorativo da casa è solitamente accompagnato da un aumento delle richieste familiari. La sottovalutazione, ad esempio, passa attraverso espressioni come "Già che ci sei...";

- la perdita dell'aspetto sociale del lavoro: il tessuto degli scambi comunicativi e relazionali, formali e informali, all'interno dell'ambiente di lavoro costituiscono essenziali momenti di socialità per i lavoratori. I contatti virtuali, pur importanti, non riescono a compensare la mancanza di scambi interpersonali diretti.

Lavorare da casa può portare al rischio di "burnout", ovvero una serie di sintomi di stress

cronico dovuto alla situazione lavorativa, vissuta come logorante e stressante dalla persona che ne soffre. Alcune ricerche registrano negli ultimi mesi un aumento di sintomi quali ansia, insonnia e stress elevato tra i lavoratori. L'ansia è spesso legata alla paura di essere licenziati e all'incertezza rispetto alla sopravvivenza della propria azienda.

Di fronte a nuove misure restrittive, occorre una maggiore attenzione al benessere dei lavoratori da parte delle aziende. Come afferma Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia "Le aziende dovranno prevedere azioni di welfare aziendale specifiche (sportelli, voucher, convenzioni) per il sostegno psicologico ai dipendenti in modo da assicurare che il loro benessere sia tutelato, e i lavoratori non dovranno temere di far riferimento ai professionisti coinvolti".

Dr.ssa Stefania Arcaini



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

AVVISO DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO: QUALI RIMEDI?

Può capitare di ricevere la notifica di un avviso di accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate, con il quale viene contestato, ad esempio, la mancata o inesatta dichiarazione di redditi percepiti ed applicate sanzioni ed interessi. Il rimedio giurisdizionale attraverso il quale impugnare l'avviso di accertamento che si ritiene erroneo, illegittimo o ingiustamente gravoso, è la proposizione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, giudice di primo grado nella materia tributaria. La procedura inizia con la redazione di un atto di ricorso da parte di un legale incaricato (è sempre meglio rivolgersi ad un legale esperto della materia per evitare di incorrere in errori, anche procedurali, che potrebbero comportare la inammissibilità del ricorso).

Il ricorso deve contenere l'indicazione dell'atto impugnato e la richiesta di annullamento o il riconoscimento del diritto al rimborso, nonché le ragioni di diritto e di merito poste alla base della richiesta. Nella parte conclusiva deve essere richiesto l'annullamento dell'atto impugnato, la condanna alle spese processuali ed eventualmente alla restituzione di quanto già corrisposto, comprensiva degli interessi. Infine, il ricorso va sottoscritto dal difensore e deve contenere la procura. È importante chiedere esplicitamente che il ricorso venga trattato in pubblica udienza.

Il ricorso va poi notificato all'amministrazione resistente, ossia all'Agenzia delle Entrate ovvero all'ente che ha emesso l'accertamento, che sovente coincide - soprattutto quando si verte in materia di tributi locali - con una società di diritto privato concessionaria per la riscossione

dei tributi su incarico dalla PA. Ciò può avvenire con consegna diretta o spedizione a mezzo posta (in plico senza busta raccomandata con avviso di ricevimento). Il tutto deve avvenire entro 60 giorni dalla data della notificazione dell'atto impugnato.

Entro 30 giorni dal ricevimento della notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, il ricorrente deve costituirsi depositando presso la cancelleria della Commissione Tributaria la copia del ricorso notificata con la prova dell'avvenuta consegna alla controparte. Se l'atto impugnato ha un valore non superiore a 50mila euro o indeterminabile è necessario avviare la richiesta di reclamo - mediazione. Ciò vale per qualsiasi atto, anche per le cartelle di pagamento o per i tributi comunali.

Si tratta, in sostanza, del normale ricorso da notificare alla controparte entro il consueto termine di 60 giorni; senonché, all'interno dell'atto bisogna indicare una proposta di accordo/mediazione. A questa richiesta la controparte può rispondere con un tentativo di accordo; in particolare si può negoziare la pretesa e fruire di una riduzione delle sanzioni al 35% del minimo.

Il contribuente, una volta notificato il ricorso con il reclamo-mediazione, non può costituirsi prima di 90 giorni per dare il tempo alla controparte di decidere se accettare o meno la proposta transattiva. Durante quest'arco temporale non può avvenire alcun pignoramento o altra misura nei confronti del ricorrente e tutto viene sospeso. Se non si riesce a trovare un accordo o se il reclamo non viene accolto in via amministrativa, il contribuente non deve formare un ulteriore

ricorso (il reclamo stesso è già tale); quindi, senza alcuna aggiunta, dovrà depositare tale atto di reclamo presso la segreteria della Commissione Tributaria entro il termine perentorio di 30 giorni.

Nel momento in cui il contribuente deposita l'atto notificato in cancelleria deve formare il proprio fascicolo con tutti gli allegati e pagare il contributo unificato ossia la "tassa di ingresso" alla giustizia secondo un'apposita tabella rapportata al valore dell'accertamento notificato.

Il ricorso va notificato all'Agenzia delle Entrate, a pena di inammissibilità, entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto impugnato. Se tale termine scade tra il 1° ed il 31 agosto, o se questo periodo è compreso nel termine per impugnare, scatta la cosiddetta sospensione feriale dei termini: per cui il ricorrente ha a sua disposizione altri 31 giorni, sicché i 60 giorni iniziali diventano 91.

Dopo la notifica del ricorso (con o senza la proposta di mediazione), l'atto va depositato entro 30 giorni dalla notifica. Se c'è l'obbligo di reclamo-mediazione il conto parte dopo 90 giorni dalla notifica del ricorso/reclamo. L'Agenzia delle Entrate deve costituirsi col deposito delle controdeduzioni entro 60 giorni dalla notifica del ricorso. Le parti possono depositare documenti fino a 20 giorni prima della data dell'udienza trattazione, così come fino a 10 giorni prima della trattazione della causa in pubblica udienza le parti possono depositare memorie illustrative. Nel solo caso di trattazione della causa in camera di consiglio è possibile depositare brevi repliche scritte fino a cinque giorni liberi prima della trattazione.

Uno degli aspetti tipici del processo tributario è che questo si rivolge solo all'impugnazione di atti: ciò implica che in mancanza di un atto o quando i termini per il ricorso sono scaduti non è possibile rivolgersi al giudice.

Nel caso di accoglimento del ricorso, la sentenza emessa a favore del contribuente è immediatamente esecutiva per cui lo stesso, anche in caso di appello, ha diritto a ottenere le somme o gli sgravi richiesti.

Chi perde la causa può essere condannato dal giudice a pagare le spese processuali. Eccezionalmente il giudice può compensare le spese, solo in caso di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate.

Contro la sentenza di primo grado è possibile proporre appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale nel termine di 60 giorni dalla notifica della sentenza da parte dell'Agenzia delle Entrate; se la sentenza non è notificata, il termine è di 6 mesi che decorrono dalla data di deposito della sentenza in cancelleria. L'appello può essere notificato o consegnandolo direttamente all'ufficio oppure con raccomandata con avviso di ricevimento senza busta oppure tramite ufficiale giudiziario oppure telematicamente, tramite posta elettronica certificata. L'appello deve contenere l'indicazione delle parti della sentenza di primo grado che si ritengono viziate. Non può limitarsi a richiedere una generica riforma della sentenza impugnata oppure un mero rinvio alle difese approntate in primo grado. In caso di estio sfavorevole dell'appello, c'è la possibilità di ricorrere in Cassazione; vi è da evidenziare che il ricorso in Cassazione ha costi ben superiori rispetto ai precedenti gradi di giudizio (basti pensare che il giudizio si svolgerà a Roma), e che le possibilità di accoglimento del ricorso sono assai limitate, posto che la Cassazione non entra nel merito del giudizio, ma può solo correggere particolari e predeterminati errori del processo in quanto tale e vizi di legittimità della decisione, come ad esempio gli errori di individuazione e applicazione delle norme che regolano il rapporto giuridico dedotto in giudizio ed errori di carattere procedurale nella osservanza delle norme giuridiche che regolano lo svolgimento del processo.

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

Avv. Dario De Pascale



CaLcio & Pepe

"Mantua me genuit"



Èh sì, il mantovano Virgilio accompagnò Dante nel lungo viaggio della Divina Commedia, chissà come se la sarebbe cavata ad accompagnarlo tra i gironi del campionato di calcio? Comunque Virgilio è il simbolo del Mantova Calcio 1911, già dalla data si capisce che la tradizione sportiva è radicata in questa città, colori il bianco e rosso, stadio Danilo Martelli (14.000 posti), questa squadra che per



anni ha militato in serie A oggi si trova nella terza serie (serie C). Ma come nacque l'idea? Nel lontano 1906 Ardiccio Modena mantovano di ritorno da Liverpool, dove si era innamorata del gioco, convinse l'amico Guglielmo Reggiani a comperare un pallone.. e fu subito calcio. Certo bisogna aspettare gli anni '50 perché il bruco diventi farfalla, serviva uno sponsor e arrivò la ditta petrolifera OZO, poi qualche nome importante come Edmondo Fabbri (Mondino) in panchi-

na, l'ometto (era piccolo di statura) che poi divenne allenatore della Nazionale. In campo un certo Italo Allodi, che come calciatore non sarà stato un campione, ma che ricordiamo come il primo vero general manager italiano del calcio, che disegnò L'Inter di Angelo Moratti. Mancava un soprannome, ma in quegli anni ci fu una esibizione del mitico Pelè in Italia, fu così che il Mantova divenne il "piccolo Brasile".

Negli anni '60 arrivarono anche alcuni stranieri come il brasiliano Sormani (poi Milan), lo svizzero Allemann, l'altro brasiliano Nelsinho, il grande difensore tedesco Schellinger (anche lui Milan) ed un giovane Dino Zoff. Ma in seguito registriamo un continuo di alti e bassi sia sportivi con passaggi dalla B alla C a societari con due fallimenti che diventeranno poi 3 insomma una situazione difficile fino ad oggi, che ritroviamo la squadra in serie C dopo aver guidato in testa un campionato interrotto dal Covid.

Bene, se siete arrivati a Mantova, viene il sospetto che non sia per motivi sportivi, quindi viriamo velocemente verso il turismo. Perché questa splen-

dida città, capitale della cultura 2016, ha una offerta gigantesca di cose da vedere, fare, mangiare.

A mio modesto parere il solo **Palazzo Ducale** vale una



gita a Mantova. Parliamo della reggia dei Gonzaga, 500 sale affrescate in un complesso di edifici realizzati tra il XII e il XVII secolo, 34.000 mq. sulle rive del lago inferiore comprende, oltre al Palazzo vero e proprio, il castello di San Giorgio, Corte Vecchia e Domus Nova con relativi parchi e corti. All'interno le realizzazioni di, tra gli altri, Mantegna e Pisanello, in un percorso di bellezze tra sale e corridoi riccamente affrescati, per giungere al castello, simbolo della potenza dei Gonzaga, con le 4 torri angolari massicce e tre ponti levatoi. Al suo interno la stanza degli sposi affrescata dal Mantegna conosciuta come la più bella camera del mondo. Costruito per volere di Federico II° allo scopo di avere una dimora lussuosa che soddisfacesse i suoi gusti di sfarzo

ma fosse utile per i suoi vizi, nacque **Palazzo Tè**, interni di gusto e maestosità, sfarzo e bellezza, nelle numerose sale che lasciano a bocca aperta il visitatore: Sala dei Giganti, Sala Amore e Psiche, Sala dei cavalli. Fuori dal Palazzo seminascosta una piccola dimora il così detto appartamento della grotta, voluto da Federico per la sua...intimità.

Passiamo ora ad un gioiello di valore storico ed architettonico, il **Duomo di Mantova** costruito sotto Costantino e rinnovato poi in stile gotico.



La facciata in marmo è della coppia Jacobello e Pierpaolo delle Masegne, l'interno dell'architetto Giulio Romano. Notevole anche il campanile romanico.

Dietro la celebre Piazza Sordello alle spalle del Duomo una piccola costruzione del '400 un gioiello, all'epoca abitazione del giullare di corte dei Gonzaga, quel Rigoletto che Giuseppe Verdi con un'opera rese celebre in tutto il mondo. Sempre in centro due passi e ci troviamo in **Piazza delle Erbe**, sede dello storico mercato di frutta e verdura, cinta da importanti edifici, il Palazzo del Podestà, Palazzo della Ragione, Torre dell'Orologio, la Casa del Mercante e l'antichissima **Chiesa di San Lorenzo**. Commissionata da Matilde di Canossa è ispirata al Santo Sepolcro di Gerusalemme. Come va? Stanchi? Dite che è ora di mettersi a tavola? Bè Mantova non è seconda a nessuno neanche a tavola. Da cosa partiamo? Ma dai mitici **Tortelli di Zucca**. Sarebbero tipici della Vigilia di Natale ma se ti trovi a Mantova li puoi gustare in ogni ristorante tutti i giorni dell'anno. La ricetta originale vuole che il ripieno di zucca dolce sia

amalgamato col piccante della mostarda mantovana, noce moscata, formaggio grana e amaretti, conditi con burro e salvia.

Sempre sui primi consigliamo **Agnolini in brodo**, come i tortellini emiliani diranno alcuni di voi. No questi non sono circolari ma mal-fatti e attenzione al ripieno, stracotto di manzo al vino bianco, salamella di maiale, pancetta uova e spezie. **Riso alla pilota**, non c'entra la Formula 1 la pila era una sorta di mortaio in cui avveniva la sbucciatura e la pulitura del riso, i piloti erano gli operai addetti a quei lavori. Cibo povero condito con rimanenze del maiale e mantecato col grana. Ore due secondi: il **Luccio in salsa**, pesce d'acqua dolce dal sapore deciso, bollito ed insaporito con una salsa a base di vino, verdure e capperi. Lo **stracotto d'asino**, carne di asinello (povero!) marinata non meno di 12 ore nel Lambrusco (tipico vino rosso) stracotta 3-4 ore a fuoco lento fino a che si sfilacci. Ed eccoci al dolce: **Torta sbrisolona**, nome che deriva da *brisa* in dialetto briciola, impastata in modo grossolano con farina di mais, tanto burro, tante mandorle, buonissima è un attentato alle diete, si gusta inzuppata in un vino dolce tipo Malvasia o Moscato. Per oggi abbiamo finito, se qualche lettore non è soddisfatto di questa gita non saprei cosa proporre di meglio, vicino ed economico. ●



SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno*

a partire dalle ore 21.00

vi aspetta una grande novità!

Prezzi speciali per Camere Classiche e Suite!



HOTEL MOTEL
LUNA
★★★★

www.hoteluna.it

02.70 200 530

Intervista al passato...

Aenne Burda

Mi scusi il disturbo, non vorrei rubarle del tempo, so che è sempre impegnata.

Guardi il tempo non basta mai, se almeno ci fossero più ore al giorno!

Credo sia un problema comune per noi donne...il tempo non ci basta mai!

Vero, ho provato a lavorare giorno e notte per cercare di recuperare spazi e luoghi dove poter realizzare tutti i miei progetti eppure ancora oggi so con certezza che potrei fare di più. La mia testa frulla sempre, non ha mai pace. Mi creda non è bello avere sempre idee che vagano nella mente, sono arrivata al punto di girare con carta e penna per "acchiappare" letteralmente i pensieri! Eppure a volte mi sfuggono, lesti lesti...non so se rendo l'idea.

Certo che sì! Come la capisco.

Vede ogni tanto vorrei fermarmi e prendere un respiro, ma come si fa? Se mi fossi fermata non avrei potuto realizzarmi come donna, come imprenditrice. Nessuno avrebbe investito nulla nei miei sogni. Nessuno pensava che sarei riuscita nel mio intento. Una voce dentro mi dava la carica, mi diceva che ero sulla strada giusta nonostante tutto, nonostante gli altri.

In effetti ha fatto cose grandi in un momento molto critico.

Molte donne mi hanno poi sostenuto, le mie collaboratrici mi hanno dato la carica per continuare, per perseguire gli obiettivi che mi ero prefissa.

È stata davvero lungimirante!

Per natura non sono mai soddisfatta di me, una smania mi perseguita da quando ero piccola. Mi aiuta sicuramente



CENNI BIOGRAFICI

Aenne Burda, Offenburg 28 luglio 1909
3 novembre 2005 – editrice del Gruppo Burda, simbolo del miracolo economico tedesco.

Nel 1930 conosce Franz Burda, editore e stampatore che fonda la tipografia Burda. Si sposano dopo un anno e hanno tre figli. Aenne si occuperà dell'ambizioso progetto editoriale Burda, fondando una casa editrice di riviste di moda, che ebbero molto successo anche grazie all'idea di abbinare alle riviste dei cartamodelli di abiti da donna, facili da realizzare e pensati per le donne di qualsiasi posizione sociale.

avere sempre la testa occupata, le mani in movimento, i piedi che volano...

Non è mai stata colta dalla paura, dal terrore di aver fatto il passo più lungo della gamba?

A dire il vero la mia incoscienza mi ha aiutato a "buttarmi" letteralmente nell'attività a cui mi sono dedicata anima e corpo. Non c'è stato il tempo di realizzare che potesse essere un fallimento, non volevo neanche pensare a questa eventualità. Sapevo che dovevo solo andare avanti, ogni giorno affrontando le difficoltà che erano sempre nuove e tante.

Qual è stata la spinta, dove ha trovato il coraggio di emergere in un mondo prettamente maschile, dominato dall'uomo?

Ho combattuto anche tra le mura domestiche per farmi capire, per potermi occupare di altro al di fuori dei figli e del marito. Ma non ho mollato la presa, sapevo che era la cosa giusta anche a costo di mettere in conto che avrei tolto del tempo alla mia famiglia...

Dove è nato il desiderio di occuparsi di moda?

Credo che sia sempre stato in me, la parte essenziale di me. Quando vedevo le donne mi piaceva immaginare come potessi adattare gli abiti ai loro corpi, come facilitarle nella realizzazione di abiti alla moda. Ogni abito ha la sua donna, ogni donna ha il suo abito...sono i vestiti che ci portano a spasso per il mondo e non il contrario!

Non ci avevo mai pensato

Sì è proprio così, ci portano in giro, ci riempiono l'anima, il cuore, ci rendono diversi, unici.

Il mio desiderio più grande è stato quello di dare a tutte le donne la possibilità di farsi belle e di vedersi belle, anche con pochi soldi. A volte è il dettaglio a fare la differenza!

Di dettaglio in dettaglio, di parola in parola la nostra conversazione si fa sempre più fitta...Aenne, una donna ricca di sfumature, ha riempito ogni attimo della nostra conversazione...le sue parole riecheggiano ancora nella stanza...



Tra teatro e poesia

Tra le tante preoccupazioni ed ansie che il Covid ci ha portato, nella ricerca di qualche spunto positivo ecco che si affaccia SE DICI 16, un "self-film" ideato, voluto e realizzato da un gruppo di amiche di Peschiera. Ma procediamo con ordine. Lo scorso marzo, con la proclamazione dello stato di clausura si sono fermate tutte le attività, lavorative, scolastiche, sociali. Cresce in tutti il disagio ed il disorientamento, si ferma ad esempio un laboratorio di scrittura dell'Auser di Peschiera condotto dalla poetessa Benedetta Murachelli, laboratorio che rappresenta un irrinunciabile momento di aggregazione, e così tante altre situazioni che sanciscono per molte persone un isolamento obbligatorio. Nasce così nella mente di **Simonetta Favari** (attrice ed autrice teatrale) l'idea di proporre un appuntamento quotidiano attraverso brevi video. I video saranno realizzati con il cellulare, dureranno pochi minuti, il tema sarà assegnato di giorno in giorno e potrà riguardare una parola, una canzone, una poesia, un colore. La proposta raccoglie 16 adesioni, tutte donne di età compresa tra i 51 e gli 87 anni. L'idea prende forma e vita, le nostre protagoniste fin dalla sveglia del mattino iniziano a pensare cosa produrre, quale abito scegliere, così il trucco e l'acconciatura, senza dimenticare il luogo più adatto della casa che diventerà un mini set cinematografico. Così ogni giorno arricchisce le protagoniste che nel gioco acquistano sicurezza, voglia di divertirsi e divertire, capacità di

improvvisare, fare sfoggio di fantasia. La sopravvivenza in quei giorni difficili diventa più leggera con la partecipazione al gioco, e proprio come in un gioco, dallo scambio di luci ed ombre, le debolezze iniziali fanno meno paura, ci si trova più forti, meno vulnerabili, meno timide.

La ricerca di una distrazione mette in moto, speranze passioni desideri. Il "lavoro" alla fine comprende 636 video per circa 26 ore,



così Simonetta con **Robin Kelvnik** (montatore della *Maverick produzioni*) realizzano un 45 minuti di sedici amiche che hanno saputo cavalcare l'onda anomala chiamata corona virus, è nato **SE DICI 16**. Non ci resta che citare le protagoniste: Oltre a **Simonetta**, **Cristina Amidani**, **Maria Bacchetti**, **Stefania Benaglio**, **Grazia Bruschi**, **Mara Chiarentin**, **Cinzia Giangiacomi**, **Mariangela Maffezzoli**, **Angela Mastroserio**, **Benedetta Murachelli**, **Antonella Rando**, **Silvana Repossi**, **Giuseppina Rezzilli**, **Stefania Raffaelli**, **Flavia Rossi**, **Carmen Indoni**.

CERCASI NONNI VIGILANTI!

RETRIBUZIONE: I SORRISI DEI BIMBI, LA GRATITUDINE DEI GENITORI E DEI NONNI
DISPONIBILITA': IMMEDIATA
RICHIESTA URGENTE
CARATTERISTICHE:
NON TEMONO IL TEMPO E LE AVVERSITA'

Rivolgersi alla polizia locale di Peschiera Borromeo contattando il numero 02 5538301

IDEATORE DEL PROGETTO: IL SIG. PIETRO VEZZOLI – CLASSE 1941 (uno dei promotori)

Il progetto "Nonni vigilanti" nasce circa 12 anni fa per dare un supporto ai vigili e per garantire la sicurezza pedonale durante gli orari scolastici. Inizialmente i volontari erano circa 12 oggi sono rimasti in 5. Per questo motivo si richiedono volontari.

Grazie a chi risponderà a questo appello.



LETTI PER VOI

COME UNA BALENA
di Nicoletta Vallorani
Pagine: 160
Salani

Il delfino Ciro è un delfino molto speciale: è un cantastorie e dice di aver vissuto tante vite. Un giorno, tra i suoi vari peregrinaggi nell'oceano, incontra la piccola balena Alice che si è smarrita e non trova più la sua mamma. Ciro si fa intenerire e decide di aiutare Alice nell'importante missione di ritrovare la mamma. Durante la loro ricerca, tra i due nasce un'intesa dal sapore autentico, all'insegna dell'amicizia e del rispetto. Non mancano tra loro ironie e prese in giro, dette con quella leggerezza tipica dei buoni amici.

Ciro incomincia a raccontare ad Alice tutte le sue avventure arricchite dalla sua fertile fantasia. Alice non sempre crede alle sue parole, ma le piace ascoltare il suo amico



delfino che le tiene un po' di compagnia e la fa sentire meno sola, lontana dalle cure amorevoli della madre.

Un romanzo adatto sia ai più piccoli che a un pubblico adulto. È ricco di spunti di riflessione e tocca molte corde del genere "bipide" come il delfino Ciro definisce gli umani. Tocca tematiche come la solitudine, la paura, la voglia di superare i propri limiti, l'autenticità dei rapporti, il timore di diventare grandi, la titubanza nel lasciar andare chi si vuole bene. Questo è molto altro ancora...da non perdere!

VOTO: ★★★★★

IL RUMORE DELLE COSE CHE CADONO
di Juan Gabriel Vasquez
Pagine: 283
Ponte alle Grazie

Nella Colombia degli anni novanta, il giovane e brillante



docente universitario di giurisprudenza Antonio Yammara incontra in un bar dove entrambe giocano a biliardo, Ricardo Laverde, di poche parole e solitario, che sembra nascondere dei segreti. Incuriosito, Antonio cerca di approfondire la conoscenza, ma un giorno improvvisamente Ricardo viene assassinato sotto i suoi occhi e, a sua volta Antonio viene gravemente ferito.

Dopo una lunga convalescenza, egli si mette ad indagare per scoprire chi abbia ucciso Ricardo e il motivo. Nel corso delle indagini, farà molte scoperte sul passato del suo amico che si intrecciano al passato della nazione: dagli anni sessanta, prima dell'ascesa dei narcotrafficanti, agli anni ottanta e novanta segnati dalla guerra del narcotraffico e dal leggendario re della droga Pablo Escobar.

Un thriller avvincente, calato nella drammatica storia recente della Colombia. Molto suggestivo il titolo, che l'autore spiega così "Il titolo mi è venuto in mente un giorno mentre ero in volo e tornavo da Buenos Aires verso casa. Naturalmente è una metafora delle vite che vanno via, una famiglia che cade, un intero paese che cade".

S.A.

VOTO: ★★★★★

LA CIOCIARA
di Alberto Moravia
Pagine: 400
Bompiani

La ciociarra Cesira rimane presto vedova e da sola si ritrova ad accudire la sua angelica Rosetta, figlia adorata e rispettosa della religione, fedele fervente e modello di virtù.

Ben presto la situazione a Roma cambia per via della guerra e Cesira si vede costretta ad abbandonare la sua casa, il suo negozio per cercare rifugio sulle montagne. La vita si complica immediatamente per le due donne. La miseria, la guerra arriva anche sui monti, anche nel



paese natale di Cesira. Nulla è più come prima. La guerra stravolge gli esseri umani e li fa divenire come bestie, l'aggressività, la violenza abbruttiscono gli esseri umani che si ritrovano a fare e dire cose peggiori dei nemici combattenti.

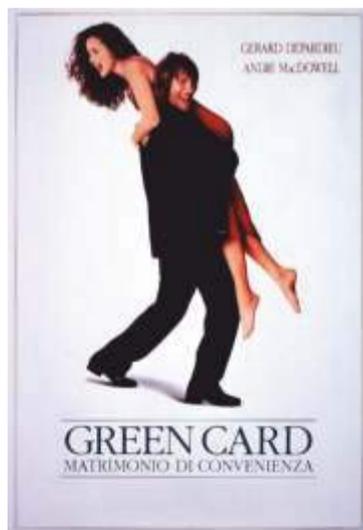
Cesira e Rosetta cambiano, scendono a compromessi, si inventano una nuova vita nonostante la atrocità della guerra.

Il romanzo di Alberto Moravia è narrato dalla voce di Cesira. L'autore entra appieno nel mondo femminile di

Cesira dipingendo i suoi stati d'animo, cogliendo le sfumature di una donna che si mette a nudo davanti al mondo per la sua adorata Rosetta. Un romanzo che ripercorre una parte della nostra storia, che mostra i dettagli di una guerra mostruosa che ha tolto tutto agli uomini, anche la dignità. Da leggere e rileggere per non dimenticare! Da vedere, per chi non lo avesse ancora fatto, la versione cinematografica di Vittorio De Sica, con la bellissima Sophia Loren, che per l'intensa interpretazione di Cesira, vinse l'Oscar come migliore attrice protagonista.

VOTO: ★★★★★

ISTI PER VOI



GREEN CARD,
MATRIMONIO
DI CONVENIENZA

Regia
di Peter Weir
Genere: commedia
Durata: 108 min
Stati Uniti 1991

Georges, musicista francese, si trasferisce per lavoro negli

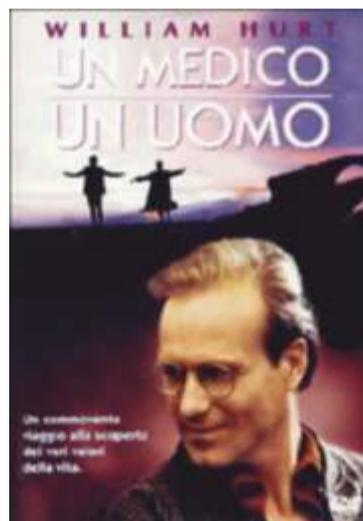
Stati Uniti dove si sposa per convenienza con Brontè che desidera fortemente un appartamento dove poter coltivare le sue piante. L'appartamento in questione viene affittato solo alle coppie sposate.

Il matrimonio nasce per interesse: George punta ad ottenere la green card, ovvero il permesso di soggiorno, per poter rimanere negli USA e Brontè vuole restare nel meraviglioso appartamento.

Mettono in atto varie strategie per aggirare i controlli dell'ufficio immigrazione.

Georges e Brontè pensano di avere tutto sotto controllo fino a quando qualcosa sconvolgerà le loro certezze.

Una commedia brillante interpretata da Gérard Depardieu e Andie MacDowell, entrambi molto convincenti.



Un film di qualche anno fa, ma ancora tanto attuale...

VOTO: ★★★★★☆

UN MEDICO, UN UOMO
Regia di Randa Haines
Genere: drammatico
Durata: 122 min
Stati Uniti 1991

Il chirurgo Jack è un medico molto freddo e distaccato dai suoi pazienti, quello che più gli preme è il suo lavoro, la sua équipe, la sua famiglia.

All'improvviso la sua vita perfetta subisce un vero stravolgimento: Jack da medico

si ritrova dall'altra parte della barricata come paziente ricoverato nel suo stesso ospedale... di colpo cambiano le sue prospettive e la sua esistenza...

William Hurt nelle vesti di Jack è formidabile.

Un film da vedere e assaporare, indicato per chi tratta ogni giorno con i pazienti, per chi mette in secondo piano l'aspetto umano della malattia.

VOTO: ★★★★★☆

LA TESTA
TRALENUVOLE
Regia di Jean Becker
Genere: commedia
Durata: 82 min
Francia 2010

Germain, illetterato di mezza età, conduce una vita molto, molto semplice all'insegna del lavoro di giardiniere, delle uscite con gli amici e con la fidanzata Annette, autista di bus, più giovane di lui.

Tutti i giorni Germain si reca al parco dai suoi amici piccioni a cui dà un nome, e ogni giorno conta i presenti, sempre attento a notare se qualcuno manca o si aggiunge al



suo appello.

Finché incontra, seduta sulla sua solita panchina, l'anziana Marguerite: tra loro nasce un'intesa che andrà oltre la differenza d'età, che porterà luce e calore nelle loro esistenze.

Un film commovente, dai tratti nostalgici, tratto dall'omonimo romanzo di Marie-Sabine Roger. Da vedere assolutamente, se non altro per la magistrale interpretazione di Depardieu nei panni di Germain.

VOTO: ★★★★★++

DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierartepeschierarte@live.it - 349-4788189www.PeschierArte.com

Autoritratto di artista, come alcuni pittori dipinsero sé stessi. Artisti tormentati.

“ Nel numero scorso abbiamo parlato della vita di alcuni artisti partendo dal loro autoritratto, una finestra sull'anima, una connessione ancora più profonda con l'essenza del loro essere. ”

Ripartiamo in questa seconda parte da **Vincent Van Gogh**.

La sua storia è abbastanza conosciuta essendo uno dei pittori più famosi a tutti noi. Van Gogh nacque il 30 marzo del 1853 a Zundert, Paesi Bassi. Il suo amore per l'arte si manifestò fin da subito, da bambino amava molto disegnare e nonostante l'educazione rigida dal padre, pastore protestante, coltivò la sua passione e approdò presto alla pittura. Durante la sua formazione prese esempio dal realismo paesaggistico dei pittori di Barbizon e del messaggio etico e sociale di Jean Francois Millet, uno dei fondatori. Questo famoso gruppo diede vita a una sorta di circolo culturale nella località di Barbizon, in Francia, dove per circa quarant'anni si riunirono molti esponenti della pittura realistica legata al romanticismo e alcuni artisti impressionisti. Il loro scopo principale era quello di rappresentare la natura partendo dallo studio accurato dell'ambiente a loro circostante.

La compagnia di pittori si installò nello spartano alberghetto di Père Ganne e osservò campi, foreste, paludi, armenti e greggi con grande attenzione e analizzando i contrasti di luce, le articolazioni di rami e foglie, le variazioni cromatiche del sottobosco e così via.

Il nostro Vincent studiò il loro operato e riprodusse i suoi paesaggi con la stessa sensibilità e capacità percettiva.



Françoise Millet
(Scuola di Barbizon)
Le spigolatrici

Vincent Van Gogh
Due donne nella
brughiera



Il suo tratto, legato inizialmente ai canoni più classici nell'uso del colore, si va scomponendo con il tempo in quelli che noi riconosciamo come le caratteristiche inconfondibili del suo stile.

Sappiamo che visse una vita molto intensa, a tratti posseduto da una esagerata ansia religiosa si metteva spesso al servizio degli altri ma in modo decisamente ossessivo. La sua vita fu segnata da relazioni amorose impossibili, nota è la storia d'amore con una prostituta malata di sifilide e il tentativo di redimerla, da viaggi alla ricerca di una stabilità, economica e non, e da rapporti non sempre facili con la famiglia, a parte suo fratello Theo con il quale c'era un legame indissolubile. Fin da subito manifestò disturbi comportamentali che si trascinarono dietro per tutta la vita. Vincent produsse anche moltissimi autoritratti.



Van Gogh
Alcuni dei suoi
autoritratti

Si dice che, vivendo una situazione economica molto precaria, non si potesse permettere un modello e quindi si ritraeva spesso allo specchio. Notiamo il quadro con l'orecchio fasciato che ci ricorda le conseguenze della lite con il suo rivale Gauguin... Vincent ci ha lasciato circa 38 autoritratti che oltre a testimoniare l'evoluzione del suo stile ci parlano di un uomo inquieto, sofferente di bipolarismo, che sembra scrutarsi nello specchio alla ricerca

della sua vera identità. Muore suicida all'età di 37 anni. Le sue spoglie riposano accanto a quelle del fratello Theo nel cimitero di Auvers-sur-Oise nel nord della Francia.

Trasferiamoci ora in Italia per parlare di un altro artista molto tormentato che solo dopo la sua morte è stato valutato e apprezzato: **Antonio Ligabue**.



Antonio Ligabue
Lotte tra galli e
Testa di tigre

Il pittore nacque a Zurigo nel 1899 e venne registrato all'anagrafe con il cognome della mamma che due anni dopo si sposò con un nuovo compagno. Ligabue fu adottato da una coppia di svizzeri senza figli che furono da lui considerati i suoi veri genitori. A causa delle condizioni disagiate della famiglia furono costretti a continui spostamenti. L'infanzia dell'artista fu caratterizzata da grandi disagi tra cui problemi di salute dati da rachitismo e gozzo che minarono per sempre il suo stato di sviluppo fisico e mentale.

Allontanato dall'istituto dove studiava per cattivo comportamento si spostò a Staad dove lavorò come bracciante agricolo e nel 1917 soffrì la sua prima grande crisi nervosa. Condusse una vita errabonda lavorando come contadino e accudendo agli animali.

Nel 1919 venne espulso dalla Svizzera a seguito di una lite con la madre e inviato a Gualtieri in provincia di Reggio Emilia, luogo di origine del padre. Non parlava l'italiano e quindi tentò di rientrare in Svizzera ma venne ricondotto a Gualtieri dove visse presso un istituto. Riprese a dipingere, unica cosa che gli dava sollievo e riempiva la sua solitudine. Imparò a dipingere ad olio.

Nei suoi quadri dipinse quello che a parole non riusciva ad esprimere. La sua pittura prese spunto dall'attenta osservazione di pittori come Van Gogh, Klimt e gli espressionisti tedeschi. Soffriva di stati maniaci-depressivi che sfociavano in violenti attacchi autolesionisti e per questo

Parte II

PESCHIERARTE eventi

Le attività di Peschierarte sono sospese in seguito al Dpcm del 23 Ottobre.

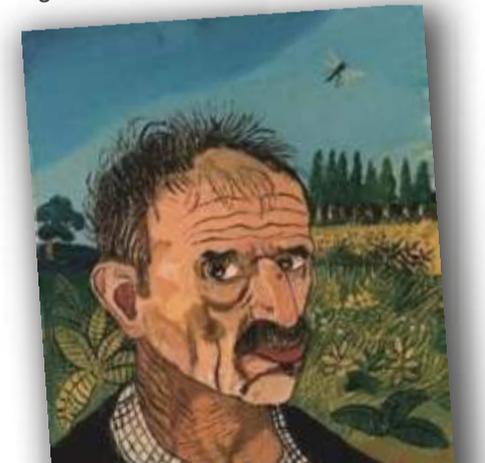
Invitiamo a seguire gli aggiornamenti su

www.peschierarte.com

e sulle pagine fb:
Spazio Agorà Peschierarte

fu ricoverato più volte. Tra i vari soggetti, Ligabue predilesse animali, sia domestici che esotici e scene di vita quotidiana e di caccia e paesaggi svizzeri. A partire dagli anni '40 realizzò molti autoritratti dove si rappresentava in posizione frontale con il volto girato verso sinistra e lo sguardo a destra. In quei ritratti si capta la forte espressione dello sguardo inquieto, gli abiti raccontano il personaggio, i piccoli insetti che gli ronzano intorno simboleggiano il tarlo della malattia che lo perseguitava. Morì a 66 anni a seguito di un'emiparesi.

«Il rimpianto del suo spirito, che tanto seppe creare attraverso la solitudine e il dolore, è rimasto in quelli che compresero come sino all'ultimo giorno della sua vita egli desiderasse soltanto libertà e amore», epitaffio sulla tomba di Antonio Ligabue a Gualtieri.



Antonio Ligabue - Autoritratti

Segue...

Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO. LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.

diamocilazampaonlus@gmail.com

Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
3392433225 whatsapp 3357223954 027532990



DYLAN

Dylan, molosso di due anni, è tripode... Trovato in Albania probabilmente investito. Invece che chiuderlo in un canile o rilasciato sul territorio, lo abbiamo ritirato



Blue

Blue, 2anni,segugio. Abbandonata probabilmente da un cacciatore e usata come fattrice. È dolcissima come tutti i cani da caccia.



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozioni a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paulo, Tribiano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di tutta Italia. **Ci autotassiamo e autofinanziamo tramite organizzazione di eventi di beneficenza.** Chiunque volesse collaborare con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo, può contattarci: associazioneassodicani@gmail.com - fb: Asso di cani Rescue Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP, VERRETE RICONTATTATI



Milka, cucciolotta di 5 mesi, spulciata, sverminata, vaccinata, cerca una famiglia che la accudisca e ami per sempre. È molto tranquilla e socievole.

MILKA

CUCCIOLA BELLISSIMA, 4 MESI, DOLCE E GIOCHERELLONA, HA BISOGNO DI UNA MAMMA CHE LA AMI PER SEMPRE. SPULCIATA, SVERMINATA, VACCINATA, SI TROVA IN STALLO A VIGNATE (MI). ADOZIONE IN LOMBARDIA. ITER PREAFFIDO.



TRUDI



Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO:

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

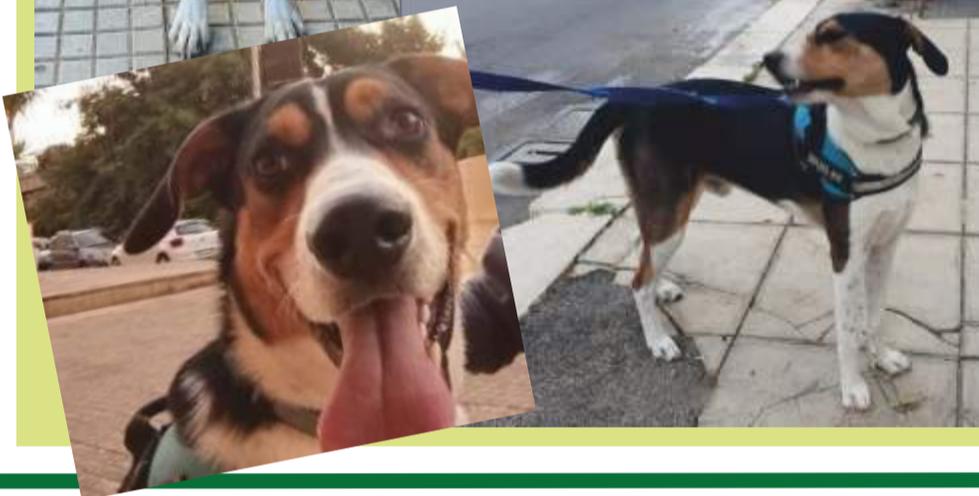
ADOZIONE URGENTE PER ROMEO.. PER LUI GARANTIAMO CIBO A VITA!



La sua famiglia lo cede per gravi problemi familiari e il solo pensiero possa finire in un canile ci riempie di dolore!

10 mesi, 22 chili, dolcissimo con le persone, è un cucciolone e giocherebbe all'infinito con i suoi simili, no gatti.

ROMEO si trova a Palermo e cerchiamo per lui una super famiglia a Milano e provincia. Si affida chippato e vaccinato.



Per info contattare
392 007 9155

ABBIAMO BISOGNO DI VOLONTARI

SU MEDIGLIA, PANTIGLIATE,
PESCHIERA BORROMEO, SAN DONATO,
SAN GIULIANO.



UNISCITI A NOI.

DONA UN SORRISO
A TANTE FAMIGLIE
E AI LORO CANI



ANCHE LISA
GRAZIE A NOI,
ESCE REGOLARMENTE
PER I SUOI BISOGNI.



SALVA LA ZAMPA

ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE

www.salvalazampa.eu

347-2549083



AURELIANO

Setter Inglese

Maschio - Taglia media

Nato nel 2015

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute, mastocitoma cutaneo di grado II Patnaik e di basso grado Kiupel totalmente asportato

Arrivato a Salva la Zampa a giugno 2020

Setterino segnalato in strada e soccorso dai volontari (potete vedere dalla foto) dormiva così... adesso è da noi e cerca un comodo divano dove accoccolarsi.

Aureliano è un simpaticone, ama correre con i suoi simili con i quali Va molto d'accordo. Non compatibile con i gatti.

Adozione solo Lombardia e regioni limitrofe

ASTENERSI CACCIATORI



CESIRA

Mix Setter Inglese

Femmina - Sterilizzata

Nata il 01.02.2017

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute

Arrivato a Salva la Zampa a luglio 2020

Cesira è stata accalappiata in Febbraio 2018.

Da allora ha vissuto al canile senza mai ricevere una richiesta di adozione.

L'abbiamo riscattata per riciclarla come cane da compagnia.

E' socievole con i suoi simili maschi e femmine e con il bipedi, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test di compatibilità.

Adozione solo Lombardia e regioni limitrofe

ASTENERSI CACCIATORI



KURT

Setter Inglese

Maschio - Castrato

Taglia media

Nato il 20.07.2015

Provenienza: Napoli

Buono stato di salute, Leishmania positivo (valore 640)

Arrivato a Salva la Zampa a giugno 2020

Il cacciatore lo ha scartato perché "malato". Kurt ha la leishmaniosi ma è pimpante e non ha nessuna intenzione di fare il malato. Ora è stato messo in terapia.

Ha un carattere solare e giocoso.

Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti è possibile effettuare test di compatibilità

Adozione solo Lombardia e regioni limitrofe,

ASTENERSI CACCIATORI

Lino Pagetti El dialètt milanés

EL CIMITERI DE PANTIA' IL CIMITERO DI PANTIGLIATE

Appena foeura del paes
quatter mùr cunsacrà
cunserven el ricord
de chi, per semper
senn addurmentà.

Appena fuori dal paese
quattro mura consacrate
conservano il ricordo
di chi per sempre
si sono addormentati.

Cunn emusiun emm accumpagnà
chi, nel noster coeur,
per semper voeuremm ricordà
e nel numm del Signur
una pass perpetua
ghe lassum per l'aldilà.

Con emozione li abbiamo accompagnati
chi, nel nostro cuore,
per sempre vogliamo ricordare,
e nel nome del Signore
una pace perpetua
lasciamo per l'al di là.

Tucc i dumenic
una pruessiun
de parent e amiss
che, cun tanta devussiun,
se fermen a usservà
la futografia
su el marmo un po' sbiadida,
a ricordà.....
quand in vita erren cun nùmm,
a ridd, ciciarà, e laurà.

Tutte le domeniche
una processione
di parenti ed amici
che, con tanta devozione,
si fermano ad osservare
la fotografia,
sul marmo sbiadita,
a ricordare.....
quando in vita erano con noi,
per ridere, chiacchierare e lavorare.

Una ultima ùggiada
per sistemà un fiur
una passada de strasciett
cume un rusari
de requiem eterna
cunn la mann che fa nett.

Una ultima occhiata
per sistemare un fiore,
una pulizia con straccetto,
come un rosario
di requiem eterna
con la mano che pulisce.

Cuntent d'avei ricordà
cun pass decis se torna a cà,
ma, un pensier
cun ioeucc al su,
grazie Signur per mi
de vess anca mò chi.....

Contento per il ricordo,
con passo veloce si torna a casa,
un pensiero
con gli occhi al sole,
grazie Signore per me
d'essere ancora qui.....



I HAVE A Dream

Non esitate a scriverci i vostri sogni all'indirizzo mail:
impronta.redazione@gmail.com

Quando vado a dormire
Sento le stelle cantare
Mi alzo in cielo e inizio a volare
Tutte le mie preoccupazioni
cadono
Senza un peso e scompaiono
nell'ombra di un sogno
B.M.

*"I sogni sono
come le stelle,
basta alzare
gli occhi e sono
sempre là"*
Jim Morrison



Il Giardino di Alice

CURIOSITÀ, RICETTE, RIMEDI CASALINGHI...

a colazione MELE RIPIENE

Ingredienti

6 Mela
qb Sale marino integrale
2 cucchiari Tahin (crema di
sesamo)
2 cucchiari Uvetta sultanina

Preparazione:

Togliete il torsolo alle mele,
lasciando il fondo intatto.
Spruzzate qualche granello di sale
all'interno.
Mescolate in una tazza l'uvetta con
il tahin e riempite le mele.
Cuocete in forno preriscaldato a
180 gradi per 20-30 minuti oppure,
considerato che la mattina siamo
un po' tutti di corsa, potete
prepararle la sera e al mattino
scaldarle al microonde.



Non dico nulla di nuovo con
questa nuova proposta per la
colazione, ma potrebbe essere
un'alternativa a tutti quei
prodotti confezionati e ricchi di
grassi che trovate sul mercato.
Provate a farla, magari
aggiungeteci quello che più vi
piace... anche 2/3 noci o
mandorle, dei biscotti integrali
sbriciolati... Vedrete che vi
sentirete pronti ad affrontare la
giornata.

Distruzione

Venti di marzo
mi soffiano contro.
Albero persi le foglie
costrette a staccarsi una ad una
da due rami sottili
che cinger la vita
più non sanno.
Sempre più nudo quel tronco
spoglio della propria corteccia
e la linfa, sangue delle mie vene
forse non scorrerà più.
Di ciò che era quercia,
ora che cosa rimane?
Ma da parte mia nessun pianto.
Un sorriso stremato da giovani rughe.
Ma ancora letale.
Venti di marzo,
soffiavano dalla mia mente.
E ancora spifferi,
lievi ma pungenti.
Me stessa, la loro origine...
E allora io non lo sapevo...

Braganti Margherita

**BUON MESE
A TUTTI!
MANDATEMI
LE VOSTRE RICETTE
IN REDAZIONE!**

Polpette di ceci e quinoa

Ingredienti per 12/14 polpette

- 150 gr. di ceci precotti
- 100 gr. di quinoa
- 1 carota
- 1 gambo di sedano
- 1 scalogno
- 1 cucchiaino latte di riso
- 1 cucchiaino di curcuma
- 1 cucchiaino di timo essiccato
- pangrattato senza glutine



Preparazione

Preriscaldare il forno a 220 gradi. Lavate le verdure e tagliatele a dadini
piccoli. Lavate più volte la quinoa e fatela cuocere in acqua salata per circa
20 minuti e una volta cotta scolatela e lasciatela raffreddare.

In una pentola fate soffriggere sedano in un goccio d'olio, carota e
scalogno. Aggiungete i ceci precotti (o lessateli voi se ne avete il tempo) e
salate il tutto. Cuocete per qualche minuto poi versate tutto nel frullatore
fino a far diventare gli ingredienti un composto corposo. In una terrina unite
la quinoa, il composto di ceci, la curcuma e il timo (se piace). Aggiustate di
sale e amalgamate bene il tutto.

Formate delle polpette con le mani, passatele nel pangrattato e
adagiatele su di una teglia ricoperta da carta forno.

Quando il forno è in temperatura infornate per circa 15 minuti. Rignite due
o tre volte per farle colorire su tutti i lati. Buonissime con dell'insalata o
crema alla yogurt.



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

LAVORO

- **Ragazza fidata** è disponibile per aiuto compiti/ baby sitter. Automunita. 3890480134
- **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi. Disponibile anche ad agosto.
Per info: 371/3369136

LEZIONI

- **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche. Cell. 339/2687085
- **MUSICISTA** diplomato impartisce **LEZIONI DI FISARMONICA** (con possibilità perfezionamento ad alto livello), lezioni base di PIANOFORTE con teoria e solfeggio. Marco 334/323781

CERCO E OFFRO

- **Gomme per neve** in ottimo stato FORMULA WINTER 225/45 R17, usate solo una stagione. Visibili a S. Felice- Segrate. Contattare Pierluigi al 348.8866540
- **REGALO** divano letto in buone condizioni senza materasso. Dovete solo venirci a prendere.
Rita Tel. 02/90660822
- **AUTISTA PRATICO MILANO E HINTERLAND OFFRESI PER MANSIONI VARIE:** ACCOMPAGNAMENTO E RITIRO ESAMI MEDICI, SPESA, DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE ECC..AUTO PROPRIA, MASSIMA SERIETA' E PUNTUALITA'.
TEL. 338/7032031

Vendesi **BATTERIA BENSON** usata pochissimo di colore Blue elettrico. E' composta da Tom-tom, timpano, rullante, charleston, grancassa, piatto ride.
Prezzo: €250,00
bib.i@hotmail.it



Periodico di informazione

Reg. Tribunale di Lodi
n° 3/2012

Direttore Editoriale:

Giorgio Conca

Direttore Responsabile:

Enrico Kerschaf

Pubblicità:

Moves srl - Mediglia (Mi)

Hanno collaborato:

Modesta Abbandonato, Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini, Greta Conca, Marco Malinverno,
Dario De Pascale, Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:

Barbara Benvegnù

Stampa:

Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

L'OPINIONE

Dopo aver ospitato, qualche anno fa, la saga di Alberto Peschieroni "Quella mozione non s'ha da votare ... né ora né mai", l'Impronta torna ad ospitare una pagina di letteratura locale, ad opera del poeta (poeta?) Giovanni Ascoli. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la poesia "Doman, le elezioni"

DOMAN LE ELZIONI Giovanni Ascoli

S'appresta il maggio odoroso ...

Pur palpitando con animo ansioso,
con incertezza e aspirazioni
il dì s'avvicina delle **ELEZIONI**.

Con fare dimesso, quasi casuale,
trascorso è ormai il **CARNEVALE**,
lontana qualsiasi **LUCENTE** aurora
s'ha da votar, qui, presto ed ora!

Senza indugiar su infamie e su lodi
m'interroga un tipo con suoi **BRUSCHI** modi:
«Che pensi oh poeta, dal ciglio accorato,
chi sarà mai il tuo candidato?»

Rispondo "Amico, in cor l'ansia mi cresce,
mi chiedi il color della **PINNA** del pesce?"

Mi chiedi, com' io mai oserei ...
Ma credi di stare nel Circo di **ORFEI**?"

"Ma credi davvero che a questa domanda,
si possa risponder come Cristo comanda?"

Vedi davvero, non starmi più addosso,
furbondo divento ... e anche un po' **ROSSO**.

Una presta risposta è da mentecatti,
votan di più di quei tuoi quattro **GATTI**,
come un cane s'avventa sull'osso
se non siamo accorti rischiamo di **GROSSO**."

E poi, se ben leggi, ridendo e scherzando,
dei nomi li ho fatti, seppur poetando,
li ho scritti maiuscolo ed anche in grassetto
con qualche ironia e altrettanto rispetto.

Son gente animata da voglia briccona
di occupare, domani, l'ambita poltrona
di Sindaco, è certo, almeno l'avverto
tanto, che importa, se sei inesperto.

Andiamo avanti con metodo e calma
necessario sarebbe un po' d'olio **DI PALMA**.

Ma che destra e sinistra, quali posti a sedere,
alziamo lo sguardo dalle nostre bandiere
guardiamoci oltre con animo schietto
Peschiera si merita un po' di rispetto.

Si merita, è certo, uno sguardo vitale
che cresca col tempo, non fa così' male.

È tempo orami di scioglier l'arcano

Il dubbio ci affligge, ci porta lontano.

Ma il dubbio non può restar vivo in eterno
che ne pensate di un **MALINVERNO**?

Non fraintendermi, caro amico allusivo,
io certo non, parlo di un mese "cattivo"
ma di una stagione, che con tanta pazienza,
torni a fiorire ... con l'esperienza.



Pillole di Vita

INNO ALLA VITA di Carla Paola Arcaini

I volti sorridenti dei cari defunti sulle foto delle lapidi trasmettono pace e un senso di armonia. Quei sorrisi sono lì a ricordarci quanto la vita sia preziosa ed effimera, quante cose si diano per scontate, eppure è il destino di tutti...

Mi hanno fatto pensare le parole di un'amica che, uscendo dal cimitero, ha esclamato "E' possibile che qui siano tutti sorridenti mentre là fuori sono tutti tristi e arrabbiati?"...

Da che mondo è mondo, si pensa di avere tanto di quel tempo ma poi ci si accorge che il tempo si accorcia e in un attimo si arriva ad aver percorso anni e anni senza quasi essersene accorti.

Guardandomi intorno ora ho l'impressione che questa emergenza abbia abbruttito le persone: all'inizio tutti a dire "ci servirà da lezione, saremo più buoni gli uni con gli altri" ... tante belle parole che sono volate al vento...

Il sorriso dei nostri cari defunti sulle foto al cimitero dovrebbero farci ricordare quanto sia bello essere vivi, oggi più che mai!

"La vita è fatta di rarissimi momenti di grande intensità e di innumerevoli intervalli. La maggior parte degli uomini, però, non conoscendo i momenti magici, finisce col vivere solo gli intervalli"
Nietzsche.



PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00